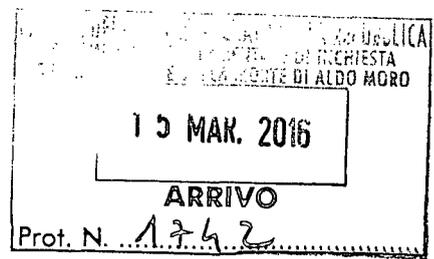


Doc. N. **549/1**

L ST



Ai :

Preg.mi membri della

**Commissione Parlamentare d'Inchiesta
sul rapimento e sulla morte di Aldo Moro**

Sen. Federico Fornaro
(federico.fornaro@senato.it)

On. Gero Grassi
(grassi_g@camera.it)

Oggetto: brevi segnalazioni in merito alla 127 rossa e alla programmata audizione del Sig. R. Di Leva

In relazione all'attività di inchiesta della Commissione Parlamentare sul rapimento e sulla morte di Aldo Moro, i firmatari della presente intendono segnalare alcuni aspetti riguardanti i punti indicati in oggetto.

1) La 127 rossa parcheggiata in via Fani.

Avendo in qualche misura collaborato sul tema col Sig. Maurizio Barozzi (la cui memoria specifica vediamo essere stata inoltrata al Pres. Fioroni) abbiamo successivamente tentato di individuare tra le carte della prima commissione un eventuale verbale in cui fossero state riportate le targhe delle auto in sosta nella zona.

Non abbiamo trovato il verbale che speravamo di rinvenire; all'interno della documentazione, però, al vol. 30 pag. 186 (http://www.fontitaliarepubblicana.it/documents/502-volume-30-ocr.html#search_p186) abbiamo trovato una relazione di servizio del 16 marzo (Legione Carabinieri di Roma – Nucleo investigativo) sottoscritta dai brigadieri Lovotti e Centurioni, nella quale, mentre si riferisce del ritrovamento della nota A112 abbandonata dai brigatisti, incidentalmente si dichiara che gli stessi brigadieri nella mattina avevano proceduto al rilevamento delle targhe di tutte le auto in sosta in via Fani e strade adiacenti.

Tale documento non è presente però nelle carte di quella commissione ma, riteniamo, potrebbe essere ancora reperibile negli archivi dei Carabinieri e quindi utile per risalire al proprietario di quell' auto che, per la sua collocazione complessiva all'interno della scena del crimine, appare indubbiamente sospetta.

Precisiamo inoltre che un paio di foto, fra quelle scattate a corredo dei rilievi tecnici della Scientifica effettuati il 16 marzo, inquadrano frontalmente l'auto; e tuttavia la targa della 127 non è leggibile né nelle immagini provenienti da fonti aperte del Web né nelle immagini stampate sui 130 volumi conservati presso l' Archivio del Senato dove pure ci siamo recati anche allo scopo di poter vedere le foto originali. Anzi in tale circostanza ci fu precisato che gli originali, una volta terminate le stampe, erano stati distrutti !

2) Di Leva e schizzi Intrevado e Marini

Nel vol. 113 a pag. 300 (<http://www.fontitaliarepubblicana.it/documents/603-volume-113-ocr.html#search p341>) dopo la relazione del capitano Truzzi che riporta, in sua vece, la testimonianza di Intrevado, abbiamo rinvenuto uno schizzo dell'incrocio (mai visto prima nella pubblicistica per la verità) verosimilmente ascrivibile allo stesso Intrevado e nel quale, similmente all' analogo schizzo di Alessandro Marini di cui al vol. 42 pag. 100 (<http://www.fontitaliarepubblicana.it/documents/517-volume-42-ocr.html#search p100>) , la moto Honda viene collocata, prima della fuga, nella parte alta di via Fani e circa 15/20 metri dietro l' alfetta della scorta.

Stando così le cose è ragionevole pensare che Di Leva, se – come afferma - vide la 128 blu andar via, dovrebbe anche aver visto la moto che (secondo unanime dichiarazione dei testimoni che la notarono) andò via per ultima dalla scena del crimine. In prospettiva della programmata audizione del Di Leva stesso, potrebbe quindi risultare utile una sua precisazione sull' argomento.

Restando a disposizione per ogni eventuale richiesta di chiarimenti, porgiamo distinti saluti.

11 marzo 2016

Domenico D'Avanzo
domenico-davanzo@virgilio.it

Alberto Gentilini
alberto_vap@virgilio.it

Andrea Guidi
guidi_andrea@hotmail.com

Franco Martines
corvo.grigio@libero.it

Francesco Velocci
velocci.francesco@gmail.com